



K.R. "Ravi" Ravindran, Presidente Internazionale
Paolo Pasini, Governatore Distretto 2072
Alessandro Alboni, Assistente del Governatore
Pier Giuseppe Montevicchi, Presidente Bo Ovest G. Marconi
Paolo Bonazzelli, Past President
Elia Antonacci, Presidente Incoming
Emmanuele Di Dio, Segretario
Massimo Romani, Tesoriere
Serafino Gallo, Consigliere Prefetto
Carlo Covazzi, Consigliere
Gino Ghigi, Consigliere
Leonardo Graziano, Consigliere
Gino Martinuzzi, Consigliere
Paolo Orsatti, Consigliere



Be a gift to the world

ROTARY CLUB BOLOGNA OVEST GUGLIELMO MARCONI

NOTIZIARIO RISERVATO AI SOCI

n. 11 dell'Annata Rotariana 2015/16
Rotary International - Distretto 2072
Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi
Sede e Segreteria: Via Santo Stefano, 43 - 40125 Bologna
tel.: 051235175 - fax: 051224218
orari: lun-mar-mer-gio-ven 08.30 - 12.30
e-mail: bolognaoest@rotary2072.org
sito internet: <http://www.rotarybolognaoest.it>

sommario

le notizie..... pag. 2
le conviviali pag. 8
il Gruppo Felsineo pag. 20

Distretto 2072 e dintorni...

Lettera del Governatore pag. 18
Rypen e Ryla pag. 19

le prossime riunioni

Lunedì 15 febbraio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: **Prof. Giovanni Primo Quagliano**. Titolo: **"Ecologia, Ecologismo e Comunicazione"**.

Sabato 20 febbraio, Antoniano, via Guinizelli 3. **VIII ROTARYday** secondo le modalità descritte all'interno del notiziario

Lunedì 22 febbraio sostituita da sabato 20 febbraio.

Lunedì 29 febbraio, conviviale annullata perché 5° del mese.

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie.





le notizie



Domenica 31 Gennaio, una bella giornata rotariana! In nostro Club ha visitato a Palazzo dei Diamanti, a Ferrara, la imperdibile mostra "De Chirico. Metafisica e avanguardie", una straordinaria esposizione di quadri del grande pittore che sarà difficilmente ripetibile nel breve periodo. La maggior parte di noi è giunta in pullman da Bologna, altri hanno raggiunto direttamente Palazzo dei Diamanti che ci è apparso ancor più bello ed interessante per l'evento in corso che ha raccolto migliaia di visitatori giunti a Ferrara da ogni dove. Al nostro arrivo siamo stati accolti dall'Amico Dott. Paolo Orsatti, e dal Vice Sindaco di Ferrara il Dott. Massimo Maisto, che è anche Assessore alla Cultura del Comune della Città, che ci ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto e di benvenuto. Un segno di grande attenzione per il nostro Rotary. Ci ha introdotto i temi della mostra,

ce ne ha descritto le caratteristiche e ci ha infine invitati a ritornare a Ferrara in occasione dei prossimi eventi che verranno organizzati che, ci ha anticipato, saranno tutti di grande livello. Una occasione quindi unica, che ci ha visto numerosi e partecipi nell'ascoltare le approfondite spiegazioni storico-artistiche della nostra preparatissima guida. Molte le opere di De Chirico esposte, alcune dedicate a Ferrara, che dimostrano il legame che l'artista ha avuto con la città. Per ragione di collegamenti tra le diverse ispirazioni pittoriche che hanno legato De Chirico ad altre tendenze artistiche, nel corso della visita abbiamo potuto piacevolmente ammirare anche opere di Morandi, Magritte, Ernst, Dalì, Carrà e De Pisis.



Terminata la visita che ha raccolto il plauso di tutti i partecipanti ci siamo recati a pranzo che si è



tenuto a Palazzo Magnanini (detto Rovarella), un magnifico edificio del centro di Ferrara dei primi del '500, oggi sede del Circolo dei Negozianti di cui il nostro Socio e Amico Dott. Orsatti, è Vice Presidente. Dopo il saluto del Presidente del Circolo ha avuto luogo il pranzo nella magnifica sala delle cerimonie dove ogni anno viene consegnato il Premio Estense. Nel corso del pranzo il Presidente Montevecchi ha ricordato l'indissolubile legame del grande scrittore del '900 Giorgio Bassani con la città di Ferrara a cui ha dedicato tutta la sua attività di scrittore. Ha ringraziato il Dott. Paolo Orsatti per aver così meravigliosamente bene contribuito al successo della gita.



Al pranzo ha fatto seguito la visita al centro storico di Ferrara. Siamo rientrati a Bologna nel tardo pomeriggio soddisfatti per avere trascorso una così bella giornata in armonia ed Amicizia rotariana.











VIII ROTARYday
Sabato 20 febbraio 2016
Antoniano - via Guinizelli, 3 - Bologna

UN PASSO AVANTI
il Rotary e l'Antoniano per le Persone che vivono in povertà

Obiettivo della 8ª edizione del ROTARYday è la collaborazione con l'Antoniano, importante realtà del nostro territorio che da oltre 60 anni si adopera per aiutare le persone che vivono la difficoltà quotidiana di procurarsi i beni di prima necessità: cibo, vestiti, farmaci di prima assistenza...

"Be a gift to the world", impegno di questa annata rotariana, ci esorta a rispondere attivamente.

Il 20 febbraio saremo a fianco di Antoniano Onlus e tutti i Soci potranno contribuire prestando la propria disponibilità nelle varie attività organizzate: distribuzione dei pasti, raccolta e smistamento abiti e coperte, partecipazione alla riunione rotariana alla presenza delle autorità religiose e civili della città.

Le attività della giornata saranno svolte da Soci volontari dei 10 Rotary Club del Gruppo Felsineo e dai Club Rotaract Petroniani e saranno coordinate da alcuni Soci già individuati.

Programma della giornata:

Presso la Mensa dell'Antoniano:

Ore 9.00 alle ore 10.00 distribuzione della prima colazione

Ore 12.30 alle ore 13.30 distribuzione del pranzo

Sarebbe auspicabile la presenza di 1 socio per ogni club del Gruppo Felsineo.

I Soci si renderanno disponibili per la fase di distribuzione dei vassoi nel settore self service della mensa, in numero non superiore a 10 per ogni sessione di pasto.

In locale attiguo alla Mensa:

Ore 9.30 - 12.30 raccolta e smistamento di coperte e abbigliamento solo per adulti, uomini e donne, pulito e in buono stato (compresi guanti, cappelli, sciarpe, scarpe comode e scarponcini)

I Soci si renderanno disponibili per la fase di raccolta e smistamento

In locale attiguo alla Mensa:

Ore 10.30 - 12.00 : Riunione Rotariana e presentazione dei Services dei Club del Gruppo Felsineo

Per informazioni:

distribuzione pasti: Francesco Tinti (R.C. Bologna Carducci)
tel. 3358239415 - email: francesco_tinti@hotmail.com

raccolta coperte e abiti: Luca Fantuz (R.C. Bologna Ovest G. Marconi)
tel. 3389945616 - email: luca@lucafantuz.191.it

la partecipazione alla giornata verrà considerata presenza compensativa



**Tanti Auguri di Buon Compleanno ai Soci
che compiono gli anni nel mese di febbraio:**

Andrea Segrè

Guido Geminiani

Michelangelo Speranza

Vincenzo Florio

Roberto Vecchione

Giampietro Gamberini

le conviviali

RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI
INTERCLUB GRUPPO FELSINEO

- Giovedì 28 gennaio 2016 -

- Prof. Antonio Paolucci: "I Musei Vaticani: il Museo dei Musei" -

Presidenza: Prof.ssa Beatrice Borghi, Dott. Fabio Raffaelli, Ing. Pier Giuseppe Montevecchi, Dott.ssa Marzia Capuccini, Prof. Domenico Garcea, Ing. Carlo Stancari, Dott. Domenico Valerio, Prof.ssa Clementina Rizzardi, Dott. Claudio Zucchi, Prof. Paolo Gottarelli.

Ospiti dei Club: il Prof. Antonio Paolucci, il Governatore del D2072 Prof. Paolo Pasini e la Signora Lilly.

Del Rotaract Bologna Felsineo: il Presidente Dott. Enrico Cevolani, il Dott. Maurizio Ceschetti e il Sig. Cesare Berti.

Ospiti dei Soci: del Dott. Andreoli: la figlia Michela e l'Avv. Giovanni Santità; del Cav. Gamberini: la Signora Giancarla Gamberini Sgobbi, la Signora Marta Bulgarelli, l'Ing. Giovanni Santi, la Prof.ssa Elena Frascaroli e la Dott.ssa Gilda La Gatta; del Dott. Graziano: il Dott. Loris Bevilacqua; dell'Ing. Malagola: la figlia Roberta e l'Arch. Diletta Evangelisti; del Dott. Massari: il Signor Guido Asnicar e la Signora Cristina; dell'Ing. Montevecchi: il Dott. Stefano Cevolani.

Soci presenti: P. G. Montevecchi, A. Andreoli, E. Antonacci, S. Arieti, A. Bianchi, A. Cappuccio, L. Fantuz, F. Florida, V. Florio, F. Fortini, S. Gallo, G. Gamberini, L. Graziano, I. Malagola, P. Malpezzi, L. Marini, S. Massari, L. Monti, A. Pantaleo, G.P. Quagliano, A. Rossi, G. Selvatici, G.C. Vaccari.

Consorti: Daniela Andreoli, Rachele Antonacci, Gabriella Bianchi, Roberta Florio, Edda Marini, Mariangela Massari, Giovanna Monti, Fabrizio Chiriatti, Carla Quagliano, Nadia Rossi, Tina Selvatici, Maria Luisa Vaccari.

Soci presso altri Club: M. De Lillo il 27 gennaio al R.C. Jesolo.

Percentuale di presenza: 34,29%

Ringraziamo la Dott.ssa Edda Molinari del R.C. Bologna Sud redattrice della particolareggiata relazione della serata che riportiamo integralmente:

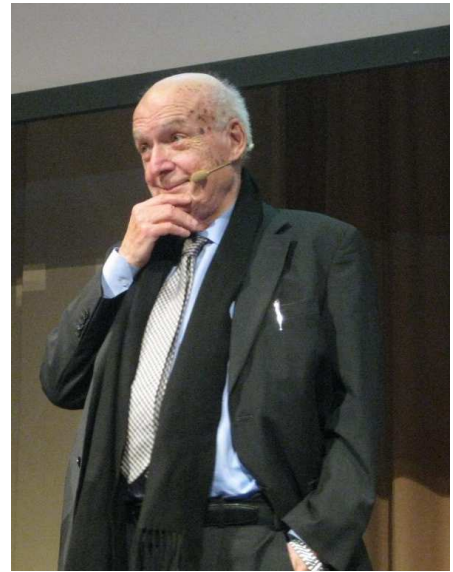


“Un’entusiasta folla rotariana ha accolto giovedì sera, 28 gennaio, a Palazzo Albergati di Zola Predosa, la partecipazione di Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani. L’evento, promosso dal R.C. Bologna Est, con la presidente Beatrice Borghi, è stato caratterizzato dall’animata adesione dei Club del Gruppo Felsineo. Beatrice Borghi apre la serata con il rituale onore alle bandiere, reso ancora più suggestivo e solenne dato il contesto e la presenza di tanti soci e ospiti, seguito dal benvenuto a tutte le autorità



rotariane e all’illustre ospite, al quale passa la parola. Il Prof. Paolucci esordisce:

“Trovarsi di fronte a tutti i Club Rotariani di Bologna uniti



insieme nel salone d’onore di Palazzo Albergati era un appuntamento imperdibile. Dopo, guardatevi intorno e vedete a che livelli può arrivare lo Stucco Bolognese del ‘700. Stucchi che rivelano la tenerezza della vita: osservate i trionfi di nubi d’aria, le proporzioni, le scenogra-

fie aperte...”. Inizia quindi la sua esposizione mostrando un affresco che si trova nella Pinacoteca Vaticana: un’opera di Melozzo da Forlì, interessante perché rappresenta la certificazione, affidata alla pittura, di un concetto politico importantissimo: il governo dei beni culturali va consegnato a chi è in grado di gestirli. L’opera, del 1477, conservata all’interno della Pinacoteca Vaticana, raffigura papa Sisto IV della Rovere che nomina prefetto della Biblioteca Apostolica, Bartolomeo Sacchi, detto Platina, “qualcuno che di libri se ne intende”. Papa Sisto IV è il fondatore dei Musei Capitolini (1471), sorti per la raccolta delle opere identitarie della Civiltà Romana, i segni dell’Impero, beni che riteneva non dovessero appartenere al papa, ma al popolo Romano. Tornando all’affresco di Melozzo, di fronte al papa c’è anche un giovane cardinale, suo nipote Giuliano della Rovere, destinato in seguito a divenire papa Giulio II, fondatore dei Musei Vaticani. I Musei del Papa, nascono nel febbraio del 1506 quando, in una villa verso le pendici del Quirinale, viene



dissotterrata la scultura del Laocoonte, risalente al periodo ellenistico, che Plinio dice essere la più bella del mondo. Il Papa vuole che questo monumento divenga il perno fondativo dei Musei Vaticani. L’opera viene posta sul colle del Belvedere, dove ancora si trova, e fa del Giardino del Belvedere il centro dei Musei. Lo stesso Giulio II sarà anche il Papa che commissionerà a Michelangelo la decorazione della volta della Cappella Sistina e, a Raffaello, le famose Stanze.

I Musei Vaticani, 7 Km di percorso, dieci mila opere esposte e cento mila conservate nei depositi, sono i musei

più visti al mondo: sei milioni di visitatori ogni anno, affluenza che si spiega anche con l’alone mistico che circonda la Santa Sede. Non esiste luogo dove vi sia una così vasta concentrazione di opere d’arte. I Musei che i Papi di Roma hanno costruito e arricchito attraverso cinque secoli, comprendono opere dei più grandi artisti di tutti i tempi. Raffaello, Michelangelo, Giotto, Leonardo, Caravaggio in Pinacoteca, Van Gogh, Matisse, Moore nella sezione dedicata all’Arte Contemporanea. I massimi capolavori dell’Antichità Classica, il Museo Etrusco e quello Egizio, insieme alle culture delle civiltà extraeuropee nel Museo Etnologico, voluto



da Pio XI che, nel 1925, momento apicale del colonialismo imperialista, vuole un Dipartimento dedicato all'Arte Etnica proveniente da tutto il mondo.

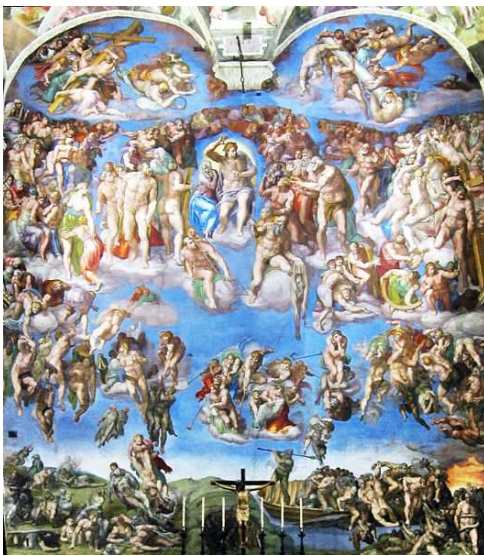
Quello che il visitatore, anche della prima volta, può e deve capire attraversando i Musei Vaticani è il loro carattere plurimo e, allo stesso tempo, universale. Ciò è testimonianza dello storico interesse e dell'attenzione della Chiesa di Roma per l'Arte di ogni tempo e di ogni



sua forma, per tutto ciò che è uscito nei secoli dalle mani dell'"homo faber", unica figura che sopporta il confronto con Dio creatore.

I Musei Vaticani – un insieme di musei diversi, che nei secoli si sono stratificati – nascono come collezioni di archeologia classica: tante le sculture Greco-Romane. Natura ferina e domestica sono riprodotte da scultori dei primi secoli della nostra civiltà: noi siamo eredi del ruolo di civilizzazione che Greci e Romani hanno esercitato nel mondo. Vi si ammirano vasche in porfido del diametro di 20 metri, sculture in bronzo dorato alte 5 metri (Ercole del Foro Boario). Opere come la statua di Augusto rap-

presentato nell'atto di parlare ai soldati (adlocutio), rinvenuta nella Villa di Livia, moglie di Augusto, presso Prima Porta. La statua di Arianna addormentata, dopo l'abbandono di Teseo, il cui mito ha suggestionato tanti artisti, tra cui Picasso e De Chirico. Ad Antonio Canova si deve l'allestimento dello spazio Greco con la sua luce piena che scende dai lucernari, il mosaico del pavimento, le statue alle pareti, dove l'accordo fra contenitore e contenuto appare perfetto.



Nell'Ottocento è stato fondato il Museo Etrusco, con al centro il Marte di Todi che rappresenta un soldato in libagione, e il Museo Egizio che ospita, tra gli altri capolavori, le sculture che provengono dalla villa di Adriano a Tivoli, il quale aveva divinizzato il suo amante Antinoo, dopo la morte, facendolo diventare "dio Antinoo" in forma di Osiride.

Paolucci riprende poi a parlare delle Stanze e della Cappella Sistina, descrivendo anche curiosi episodi della vita di Raffaello e di Michelangelo. Narra il Vasari della commozione che suscitò la scomparsa del primo all'età di 37 anni: al funerale, dietro al feretro era stato posto il quadro della Trasfigurazione, sua ultima opera, e tutta Roma piangeva osservando le figure "vive" che Raffaello aveva creato. Michelangelo aveva 30 anni quando ricevette l'incarico per la Cappella Sistina: lui, che nasceva come scultore, accettò di cimentarsi in un'opera pittorica, sia per obbedienza al Papa, sia per il lauto compenso, 3.500 ducati d'oro, una somma enorme



per l'epoca. In seguito, dopo aver menzionato alcune delle più belle opere della Pinacoteca Vaticana, il relatore riserva un accenno anche alla preziosità della nostra Pinacoteca di Bologna e, ricordando che ospita grandi artisti, come Giotto, I Carracci, Guido Reni, osserva quanto, inspiegabilmente, sia poco visitata. Al termine, Il Prof. Paolucci, conclude la sua lectio magistralis tra i vivissimi ringraziamenti per avere offerto l'emozione di un percorso di bellezza culturale e spirituale, e raccoglie il tributo di una calorosa e meritatissima standing ovation.

Chiude la serata il governatore Paolo Pasini, che evidenzia quanto il Rotary abbia sempre considerato l'Arte un patrimonio non solo estetico ma anche un'esperienza che si rinnova in un insieme di valori. "Abbiamo dedicato azioni di mentoring rivolte a giovani idonei a introdurre e a sviluppare nel mondo nuove idee per la diffusione dello stile italiano, che deriva dal nostro essere immersi nella bellezza. Grazie ad Antonio Paolucci per questa indimenticabile serata, che ci ha trasmesso la speranza che in un mondo dominato da una globalizzazione selvaggia, la possibilità di un percorso nella bellezza, crei opportunità per un futuro più giusto."









RIUNIONE CONVIVIALE CON FAMILIARI ED OSPITI
INTERCLUB CON R.C. BOLOGNA EST

- Giovedì 4 febbraio 2016 -

- Prof. Franco Cardini: "L'Europa e l'Islam. Storia di un malinteso" -

Presidenza: Ing. Pier Giuseppe Montevercchi e Prof.ssa Beatrice Borghi

Ospiti dei Club: il Prof. Franco Cardini.

Del Rotaract Bologna Felsineo: il Dott. Giorgio Cevolani, il Signor Giacomo Gresleri e il Signor Luca Munarini.

Ospiti dei Soci: dell'Ing. Montevercchi: il Dott. Stefano Cevolani; del Dott. Covazzi: la Dott.ssa Ileana Malagola; del Dott. Graziano: il Dott. Loris Bevilacqua; del Dott. Massari; il Sig. Emanuele Digiovine.

Soci presenti: P.G. Montevercchi, E. Antonacci, S. Arieti, A. Bianchi, P. Bonazzelli, A. Cappuccio, P. Casani, M. Cini, C. Covazzi, L. Fantuz, S. Gallo, L. Graziano, G. Guidotti, A. Li Gobbi, P. Malpezzi, G. Marlat, G. Martinuzzi, S. Massari, L. Monti, A. Pantaleo, C. Pezzi, L. Rimondini, D. Rizzo, A. Rossi, G.B. Sassoli, G. Selvatici, M. Speranza, R. Vecchione.

Consorti: Rachele Antonacci, Annunziatina Martinuzzi, Giovanna Monti, Fabrizio Chiriatti, Andrea Zuppiroli, Iole Speranza.

Percentuale di presenza: 41,43%

La serata particolarmente partecipata grazie alla presenza del Prof. Franco Cardini, relatore d'eccezione, si è aperta con il saluto della Presidente del R.C. Bologna Est, Prof.ssa Beatrice Borghi.

Ringraziamo il Prof. Giuliano Pancaldi per aver condiviso con il nostro Club la sua interessante relazione della serata:



"Franco Cardini ha dedicato buona parte della sua vita di studioso a indagare come l'occidente si è rapportato con il mondo musulmano. Da storico medievale si è occupato soprattutto delle crociate, un tema fino a qualche tempo fa lontano dall'interesse dei più e inattuale. Ma in anni recenti "il ritorno delle religioni", e in particolare dell'Islam, ha reso queste sue competenze attualissime e ricercate da chiunque voglia comprendere i termini dei conflitti che tormentano la scena internazionale. La relazione che ci ha presentato nella conviviale organizzata dal Bologna Est insieme con il Bologna Ovest G. Marconi è stata un'occasione speciale per orientarsi su diverse questioni scottanti di economia, politica e religione.

Da storico, Cardini ha ricordato anzitutto il collegamento di lunga durata che lega in vari modi l'occidente con il mondo musulmano. Ha ricordato, per esempio, che l'antica filosofia e la scienza prodotta dai greci furono trasmesse all'occidente medievale dalle traduzioni arabe giunte a noi attraverso la Spagna. E' così che le idee di Aristotele e di Platone e la scienza antica rivissero ed ebbero tanta parte nella cultura occidentale fin dai tempi di Dante. Ed è così che ancora oggi la scienza prodotta in occidente e quella dei paesi del mondo musulmano hanno molti punti in comune.

Da osservatore attento dei movimenti religiosi, Cardini ha poi ricordato le relazioni particolari che accomunano e insieme distinguono le tre grandi religioni monoteiste. Dal punto di vista teologico ci sono differenze importanti. Per esempio, il Dio di ebrei e cristiani non interviene a modificare le "leggi naturali" del mondo intorno a noi, tranne eccezionalmente con i miracoli. Per l'Islam invece il creato è, in un certo senso, un miracolo continuo e Dio si comporta sempre più o meno nello stesso modo. Per un altro aspetto, tuttavia,



ebraismo e Islam sono più vicini tra loro che con il cristianesimo: non c'è nulla di umano nel Dio degli ebrei e dell'Islam, il Dio-uomo è solo dei cristiani.

Ma come hanno potuto queste somiglianze e differenze sul terreno culturale e religioso diventare quello che oggi sembra un abisso, un abisso che molti da una parte e dall'altra sono interessati a presentare come incolmabile?

Qui, ha ricordato Cardini, entrano in gioco circostanze e dati che, soprattutto nel corso del Novecento, hanno generato diseguaglianze e tensioni di enorme portata. Mentre l'occidente nell'ultimo secolo ha rafforzato la propria strategia di affermazione economica all'insegna di una "secolarizzazione", che era anche e soprattutto esaltazione dell'individuo e della sua capacità di conquista delle risorse del pianeta, l'Islam ha visto progressivamente ridursi le risorse a disposizione delle popolazioni che si riconoscono nella sua tradizione. I numeri della demografia e dell'economia sono eloquenti al riguardo: vi sono circa un miliardo e seicento milioni di mussulmani sulla Terra, e questo numero è destinato ad aumentare. I cristiani a vario titolo sono stimati in circa 2 miliardi, di cui la metà cattolici, e non crescono altrettanto. Per gli ebrei, a seconda di come li contiamo, si parla di 20 o 30 milioni. Ma è il dato dell'economia che più di ogni altro aiuta a capire i termini dei conflitti in corso.

Il 10-12% della popolazione mondiale può disporre da sola del 90% delle risorse del pianeta, che pure apparterebbero perlopiù alla parte del mondo abitata da mussulmani. A questa situazione, ha ricordato Cardini, si è arrivati con una serie di azioni e misure relative allo sfruttamento delle materie prime che si sono accentuate nel corso del Novecento con le politiche coloniali e post-coloniali delle grandi potenze dell'Occidente. Alcuni intellettuali dell'Islam, in effetti, avevano visto sorgere questo divario fin dalla fine del Settecento e ne erano nate alcune delle versioni più radicali e revansciste dell'Islam. E' così che, a fronte di una tradizione culturale spesso convergente, si sono formati nell'Islam piccoli numericamente ma combattivi nuclei fieramente antioccidentali, che additano le disuguaglianze economiche tra i due mondi come un'ingiustizia che grida vendetta.

Il fatto poi che questi nuclei possano trovare sostegno anche presso non pochi giovani cresciuti in occidente, sembra indicare che i processi di secolarizzazione, accumulazione e distribuzione delle ricchezze che abbiamo descritto alimentano tensioni e scontento anche tra noi.

Ci sono vie d'uscita?

Cardini ha preferito rispondere a

questo interrogativo proponendo altre domande significative, come queste: siamo pronti a immaginare una redistribuzione parziale delle ricchezze che andrebbe naturalmente a danno delle nostre posizioni di privilegio? Ci rendiamo conto che, tra le cose che a nostra volta abbiamo dato al mondo mussulmano mentre ci accaparravamo le sue risorse, ci sono ideali di vita e conoscenze che rendono nota a tutti nel mondo e ancora più intollerabile la disparità di risorse esistente? E' quest'ultima circostanza che alimenta più di ogni altra le immigrazioni verso l'Europa.

A parziale compensazione di queste constatazioni sgradevoli potremmo osservare con sollievo che, d'altra parte, gli ideali economici e politici dell'occidente sono stati ormai adottati dalle élite di gran parte del mondo. Si potrebbe dunque dire senza sbagliare che la cultura dell'occidente in questo senso "ha vinto" e non è minacciata come spesso diciamo. Ciò sembra contraddire un'altra affermazione ricorrente, secondo cui l'occidente sarebbe irrimediabilmente in crisi e, per questo, in difficoltà rispetto a un Islam dipinto come compatto nella rivendicazione dei diritti negati. In realtà, ha notato Cardini, l'Islam, che non ha una chiesa né





una politica che lo riconducano a unità, non ha la compattezza che gli viene attribuita.

Secondo Cardini, semmai, nei prossimi decenni potrebbe accadere che una politica sostanzialmente “occidentale” per visione del mondo e per pratiche economiche venga gestita, non dalle nazioni occidentali che l’hanno inventata, ma da elite e classi medie di altri paesi in Asia, in Africa ... Insomma: l’occidente continuerebbe a camminare, ma sulle gambe di cinesi, indiani, russi e magari iraniani, anziché sulle nostre. Siamo pronti per questa possibile mutazione della scena mondiale? Lo storico sa che cose del genere sono già accadute, per esempio sul finire del mondo antico, e non può dunque escluderle.

Così Franco Cardini ci ha dato molti spunti preziosi per osservare con una nuova consapevolezza i drammatici sviluppi in corso e gli scenari che si potrebbero aprire per la vecchia Europa.”

Dopo le numerose domande e riflessioni scaturite dai presenti e la consegna dei regali al relatore il Presidente Montavecchi ha chiuso la bella e ricca serata con il suono della campana.







Notizie dal Distretto – Lettera del Governatore

FEBBRAIO: Mese della Pace e Prevenzione e della Risoluzione dei conflitti

Carissime amiche e carissimi amici,

il Rotary ha sempre posto il tema della Pace come priorità assoluta nella propria azione, e, purtroppo, la Pace è un argomento tra i più controversi che mai siano dati in quanto la pace è inestricabilmente connessa al tema della Libertà.

Due poli della stessa dinamica della condizione umana, tant'è vero che ogni interpretazione unilaterale ne enfatizza aspetti e interpretazioni che quasi mai contribuiscono a darne un'immagine completa.

Il tema della Pace viene spesso affrontato da prospettive politiche, sociali, psicologiche, utilitaristiche, relazionali oppure da tutte questi fattori combinati insieme... Tuttavia abbiamo la percezione che qualcosa sfugga sempre a definire ciò a cui ogni uomo aspira.

Il 13 gennaio scorso a Quetta, in Pakistan, in un orrendo attentato hanno trovato la morte quindici poliziotti che proteggevano la postazione di vaccinazione antipolio dei nostri partners della *Global Polio Eradication Initiative*. Sembra che alla violenza e alla guerra (quella violenza globale che Papa Francesco ha chiamato "la terza guerra mondiale a pezzi") non vi sia più fine e che esecrazioni e testimonianze di massa, così come iniziative sporadiche di azioni militari, non manifestino una particolare efficacia...

Attualmente sono 66 gli Stati coinvolti in guerre più o meno dichiarate e 682 i gruppi separatisti che combattono tra loro; non c'è dubbio che il nostro tempo abbia necessità di una nuova "cultura della Pace", una cultura che non affidi solo alla diplomazia o ai governi il compito di ridurre i conflitti ma chieda il diretto, quotidiano impegno di ciascuno di noi.

Lo spirito individualista che sempre più si fa largo in questi ultimi tempi, rende più difficile la relazione con l'altro e il dialogo necessario per comprendere situazioni e ragioni. L'approccio individualista spesso è generato da una struttura, personale e sociale, fragile e perciò arroccata nella propria difesa. Una struttura fragile perché carente di un punto di riferimento ideale così solido, da renderci sicuri della nostra identità in modo tale da non temere "contaminazioni", una struttura fragile perché incerta nei principali fattori educativi che conferiscono quella sicurezza del Sé, così necessaria per poter affrontare senza timore il confronto con culture e mentalità anche completamente diverse.

Costruire la pace diventa dunque una responsabilità personale, innanzitutto nella piena consapevolezza di quanto sia necessario mantenere vivo l'ideale che abbiamo incontrato come sorgente di energia per sviluppare azioni positive, in secondo luogo di come le iniziative che portiamo avanti siano quasi sempre indirizzate a situazioni che si trovano "sul filo del rasoio", non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale; in terzo luogo non ci sfugga il nesso tra azione umanitaria e costruzione di pace: spesso noi rotariani riusciamo ad interagire anche in situazioni nelle quali né la politica, né la diplomazia vi riescono.

A tutto quanto sopra dovremmo aggiungere un notabene: la coerenza della nostra azione.

Affinché l'ideale rotariano sia organicamente inserito nel nostro comportamento e nelle nostre interazioni, dobbiamo fare in modo che le iniziative umanitarie dei Club siano la diretta conseguenza di una posizione culturale aperta al dialogo da parte di ciascuno di noi.

Infine, non pensiamo che costruire la Pace riguardi esclusivamente la dimensione internazionale, oggi sappiamo bene come la situazione in Italia, ma anche nel territorio del nostro Distretto, sia soggetta a forti tensioni che vanno dal timore del dilagare di ondate di violenza, all'accentuarsi in modo esasperato dei toni politici, dalla difficile gestione delle diversità, al solco generazionale...

Cerchiamo, quindi, di guardare a noi stessi e ai nostri Club: quante volte abbiamo considerato la bassa frequenza come un segnale di potenziale distacco, oppure come, frequentemente, non sia neppure agevole individuare candidature per la Presidenza di Club, o, ancora, come la crescita dell'effettivo (cioè la diffusione del nostro ideale) sia spesso vista come una questione che non riveste quell'importanza che dovrebbe.

Sviluppare il Rotary è la nostra azione di Pace, ma lo è ancora di più quando incrementiamo la nostra consapevolezza personale di appartenenza e quando ne traduciamo i principi in agire concreto.

Noi rotariani siamo persone che hanno incontrato un ideale non astratto, un ideale che non ha bisogno di premesse o di discussioni filosofiche, ma richiede una "fisicità" tangibile, e cioè vivere la propria dimensione professionale in termini di responsabilità sociale, condividere nel Club la tensione al servire attraverso il confronto d'idee per lo sviluppo di iniziative, implementare azioni che consentano di rendere migliore la vita.



Camus ne "L'uomo in rivolta" scriveva "...la vera generosità per l'avvenire consiste nel dare tutto al presente".

Il nostro impegno, se è perseverante, se crea condivisione, se si manifesta come contributo alla comunità, se è tangibile ed evidente a tutti, diventa un forte contributo alla Pace.

Un rotariano della California, Charles Keller, alla Convention di Monaco del 1987 diceva..."...la sfida della Pace nel mondo...costituisce l'imperativo più urgente del nostro tempo...in un mondo che possiede i mezzi per autodistruggersi, se noi non troviamo il sentiero che ci conduca alla Pace, qualsiasi altra cosa facciamo non produrrà una grande differenza..."

Il nostro sentiero per la Pace si chiama Rotary, ma attenzione non il Rotary del distintivo e basta, ma il Rotary vissuto, partecipato e donato.

Yours in Rotary!!

Paolo



Rotaly Youth Program of ENrichment

Bertinoro

Centro Residenziale Università di Bologna – Fondazione Museo Interreligioso
4 – 6 marzo 2016

**La bellezza salverà il Mondo:
il Mondo salverà la Bellezza?**

Per ragazzi di età compresa fra i 14 e i 18 anni

Iscrizioni entro il 20/02/2016

Informazioni presso la Segreteria del Club



Isola d'Elba

Hotel Airone

Portoferraio

3 – 10 aprile 2016

Conoscenza ed immaginazione

Per ragazzi di età compresa fra i 20 e i 26 anni

Iscrizioni entro il 06/03/2016

Informazioni presso la Segreteria del Club

il gruppo felsineo

INTERCLUB

Sabato 20 febbraio, Antoniano, via Guinizelli 3. Interclub Gruppo Felsineo. ROTARYday.

Mercoledì 24 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Valle del Samoggia e R.C. Bologna Nord. Relatore: Prof.ssa Lucia Serena Rossi, Ordinario di Diritto dell'Unione Europea presso Unibo. Tema: "Le nuove sfide dell'Unione Europea tra immigrazione e integrazione".

Martedì 16 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Sud e R.C. Bologna Carducci. Relatore: S.E. Monsignor Tommaso Ghirelli. Tema: "Islam e cristianità: convivenza possibile?".

BOLOGNA

Martedì 16 febbraio, ore 13.00, Circolo della Caccia, con familiari e ospiti. Fabio Raffaelli intervista Antonio Ramenghi. Tema: "Quali "media" per rilanciare Bologna. Luci e ombre dell'informazione".

Martedì 23 febbraio, ore 19.15, Sede di via Santo Stefano 43, con familiari e ospiti. Relatore: Gian Luca Farinelli. Tema: "Una cineteca da Oscar".

BOLOGNA EST

Giovedì 11 febbraio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: Francesco Coniglio. Tema: "Il meglio del jazz".

Giovedì 25 febbraio, ore 20.15, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Relatore: Angelo Panebianco. Tema: "Lo scenario internazionale attuale".



BOLOGNA NORD

Mercoledì 24 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Valle del Samoggia. Relatore: Prof.ssa Lucia Serena Rossi, Ordinario di Diritto dell'Unione Europea presso Unibo. Tema: "Le nuove sfide dell'Unione Europea tra immigrazione e integrazione".

BOLOGNA SUD

Martedì 16 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Carducci. Relatore: S.E. Monsignor Tommaso Ghirelli. Tema: "Islam e cristianità: convivenza possibile?".

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 25 Febbraio, ore 20.00, Ristorante Il Giardino - Budrio, per soli Soci. Serata al caminetto.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 16 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Sud. Relatore: S.E. Monsignor Tommaso Ghirelli. Tema: "Islam e cristianità: convivenza possibile?".

Martedì 23 febbraio, ore 19.00 Fondazione Zeri, Piazzetta Morandi 2, con familiari e ospiti. Presentazione e visita della Fondazione a cura del Prof. Bacchi.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì 15 febbraio, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti. Relatore: Avv. Andrea Moschetti, responsabile FAAC.

Lunedì 29 febbraio, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti. Demoni nel medioevo. Incontro con l'autrice del best seller.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 24 febbraio, ore 20.00, Ristorante Nonno Rossi, con familiari e ospiti. Interclub con R.C. Bologna Nord. Relatore: Prof.ssa Lucia Serena Rossi, Ordinario di Diritto dell'Unione Europea presso Unibo. Tema: "Le nuove sfide dell'Unione Europea tra immigrazione e integrazione".

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 15 febbraio, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti. Relatore: Prof. Igor Pellicciari, docente di Storia Contemporanea e Console Onorario della Federazione Russa a Bologna. Tema: "La guerra degli aiuti: aiuti ai nemici, sanzioni agli amici".

Lunedì 29 febbraio, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti. Relatore: Dr. Marino Ragazzini, Gran Prevosto della Dotta Confraternita del Tortellino. Tema: "Storia del tortellino".